



Terza Università
Via Garibaldi 3
24122 BERGAMO
Tel. 035.3594370 - Fax 035.3594379
www.terzauniversita.it
posta@terzauniversita.it

**Corso: IL MERAVIGLIOSO MONDO
DELLA MUSICA**
**ASCOLTI GUIDATI DI MUSICHE SCELTE DAL
REPERTORIO CLASSICO**
a cura del M^o Giuliano Todeschini

**Bergamo III
Appunti per il
7^o Incontro
18 febbraio 2022**

Viaggio in Russia: M. Musorgskij: “Una notte sul monte Calvo ; N.Rimskij-Korsakov: “Sherazade” (selezione); P.I.Ciaikovskij: “Capriccio italiano”; S. Prokofiev: suite da “L’amore delle tre melarance”; A. Khaciaturian: “Danza delle spade”.

Una notte sul Monte Calvo poema sinfonico di Modest Petroviè Musorgskij (1839-1881)

Ispirato da opere letterarie russe e leggende, Musorgskij fece di un sabbia di streghe il tema di un poema sinfonico che intitolò *La notte di San Giovanni sul Monte Calvo*, completandolo il 23 giugno 1867, la vigilia della festa di Ivan Kupala. Il Monte Calvo in questione si trova in Ucraina.

Sebbene Musorgskij fosse molto orgoglioso di questo lavoro, non riuscì mai a farlo eseguire mentre era in vita.

L'opera divenne celebre nella versione di Rimskij-Korsakov del 1886, che però la modificò profondamente: la versione originale venne riscoperta solo nel 1968 e da allora ha gradualmente conquistato popolarità. Molti ascoltatori hanno conosciuto questo lavoro per la prima volta vedendo il film di Walt Disney *Fantasia*, che utilizzò un arrangiamento della versione di Rimskij-Korsakov fatto da Leopold Stokowski.

La prima rielaborazione dell'originale da parte dell'autore ebbe luogo nel 1872, quando Musorgskij ne ricavò un pezzo per coro e orchestra, da inserire nel terzo atto che gli era stato assegnato per la composizione dell'opéra-ballett collettiva *Mlada*. Nell'opera si immagina che Gric'ko, il giovane protagonista, la notte prima di riuscire ad ottenere, dopo tante peripezie, la mano della ragazza che ama, si ubriachi, cada addormentato e sogni. Sogna di assistere al raduno delle streghe e di demoni che si svolge, secondo le credenze popolari, ogni anno nella notte di San Giovanni (tra il 23 e il 24 giugno). Diavoli e streghe si incontrano così con Satana/Èërnobog. Trattandosi di maligni esseri soprannaturali, Musorgskij fa loro intonare anche alcune parole senza senso, come facessero parte di un linguaggio sconosciuto. Gric'ko, nascosto dietro ad una roccia, osserva esterrefatto la scena: le streghe e i demoni ingaggiano danze furibonde, in un crescendo demoniaco, fino all'apice, il sabbia, durante il quale danno libero sfogo alla loro follia; vengono infine interrotti dal suono delle campane di una chiesa. In quel momento Gric'ko si risveglia, ancora percorso da tremori per l'incubo appena vissuto.

Musorgskij inviò a Vladimir Stasov il seguente programma per il pezzo:

Il giovane paesano dorme ai piedi di una collinetta a poca distanza dalla capanna in cui avrebbe dovuto trovarsi. In sogno gli appaiono:

1. Rumori sotterranei di voci non umane, che proferiscono parole non umane.
2. Il regno sotterraneo delle tenebre giunge a farsi beffe del giovane dormiente.
3. Prefigurazione della comparsa di Èërnobog e Satana.
4. Il giovane viene lasciato stare dagli spiriti delle tenebre. Apparizione di Èërnobog.
5. Adorazione di Èërnobog e messa nera.
6. Sabbia.
7. Al culmine del sabbia si ode il suono della campana di una chiesa. Èërnobog scompare all'improvviso.
8. Sofferenza dei demoni
9. Voci dei sacerdoti in chiesa.
10. Scomparsa dei demoni e risveglio del giovane.

Sheherazade, suite sinfonica, op 35 di Nikolay Rimsky-Korsakov (1844 - 1908)

1. Il mare e la nave di Sinbad - *Largo e maestoso. Lento. Allegro non troppo*
2. **Il racconto del principe Kalender** - *Lento. Andantino*
3. Il giovane principe e la giovane principessa - *Andantino quasi allegretto. Pochissimo più mosso*
4. **Festa a Bagdad. Il mare. Il Naufragio** - *Allegro molto. Allegro molto e frenetico. Vivo. Allegro non troppo e maestoso.*

Durante il suo lavoro di revisione del “Principe Igor di Borodin” nell'inverno del 1888, sente il desiderio di comporre un suo brano di ispirazione orientale.

La giusta occasione gli viene dalla raccolta delle "Mille e una notte" che erano state tratte dall'arabista francese

Jean-Antoine Galland (1646-1715) da uno sperduto manoscritto trovato in una biblioteca araba ed integrate da altre favole tratte dalla tradizione orale locale. La raccolta narra come è noto, del sultano Sahriar che ha giurato di far uccidere ciascuna delle sue mogli dopo che avrà trascorso la prima notte con lui. Sheherazade figlia del gran visir, eccita il suo interesse con i racconti che gli narra durante mille e una notte; il sultano rimanda l'esecuzione di giorno in giorno, finché lascia cadere il suo crudele proposito.

Così nasce la suite sinfonica "Sheherazade" che è tra le pagine più significative e brillanti del compositore russo.

Il brano di Rimsky-Korsakov è liberamente ispirato ad alcuni episodi della raccolta come lui stesso precisa nelle sue memorie: *"Il programma che mi ha guidato nella composizione di Sheherazade consiste in episodi separati e senza alcun legame tra di loro: il mare e il vascello di Sinbad, il racconto fantastico del principe Kalender, il figlio e la figlia del re, la festa di Bagdad e i vascelli che si infrangono su una roccia. Il legame è costituito da brevi introduzioni alla prima, alla seconda e alla quarta parte e da un intermezzo nella terza scritti per violino solo, che rappresentano la stessa Sheherazade mentre narra al terribile sultano i suoi racconti meravigliosi"*.

Il tema di Sheherazade in contrapposizione a quello del sultano, torna effettivamente in modo ricorrente in tutto lo sviluppo del brano come elemento di raccordo a tutte le immagini caleidoscopiche che si susseguono in uno scintillio di colori che vogliono richiamare l'atmosfera orientale. Ancora Rimsky-Korsakov ci precisa che intende dare all'ascoltatore: *"l'impressione netta che si tratta di un racconto orientale, e non solo di quattro pezzi suonati l'uno dopo l'altro su temi comuni"*.

Capriccio italiano in la maggiore, op. 45 di Petr Il'ic Cajkovskij (1840-1893)

Andante un poco rubato. Pochissimo più mosso. Allegro moderato (la maggiore). Andante. Allegro moderato. Presto (la maggiore)

Il 16 gennaio del 1880 Cajkovskij cominciò anche a comporre - a Roma dove risiedeva in quel periodo - la partitura del Capriccio italiano op. 45, che poi completò a San Pietroburgo il 27 maggio, con dedica al compositore Karl Jul'evic' Davydov. L'idea di trarre ispirazione da musiche popolari italiane gli era venuta dopo avere assistito ai festeggiamenti per il carnevale proprio tra le vie di Roma. Cajkovskij abbozzò l'intera composizione in meno di una settimana, utilizzando alcuni canti che aveva ascoltato personalmente per le strade di Roma, altri presi da alcune antologie, e mirando non tanto all'elaborazione tematica quanto alla ricerca dell'effetto, alla massima brillantezza della scrittura orchestrale. La progressione degli strati di colore, di movimento e di tempo, la sapiente orchestrazione, che sfrutta gli ottoni al completo e un nutrito set di percussioni, permettono a Cajkovskij di ottenere una partitura luminosa e vitale, piena di atmosfera, di verve, come un vorticoso girotondo. Ma senza grandi pretese.

Alla sua prima esecuzione (che ebbe luogo a Mosca il 18.12.1880, sotto la direzione di Nikolaj Rubinstein) il Capriccio italiano fu infatti criticato per una certa superficialità, e come esempio negativo di occidentalizzazione e di cosmopolitismo, in un periodo in cui la Russia stava riscoprendo con orgoglio il valore artistico delle proprie radici musicali.

Marcia dalla Suite dall'opera "L'amore delle tre melarance" di Sergej Prokofiev (1891 - 1953)

Ispirata a una fiaba di Carlo Gozzi, L'amore delle tre melarance è la prima Opera di Prokof'ev. Composta nel 1919, venne rappresentata per la prima volta a Chicago il 30 dicembre 1921, sotto la direzione dell'autore. È un'opera di carattere profondamente antirealistico, che presenta una singolare mescolanza di elementi fiabeschi, satirici e comici; la musica, dal canto suo, ne sottolinea efficacemente il tono parodistico e fantastico, quale appare anche nei sei brani costituenti la suite sinfonica op. 33 bis tratta dal lavoro teatrale, che fu diretta la prima volta dall'autore il 29 novembre 1925.

La Marcia, che insieme allo Scherzo è la pagina più famosa della suite, accompagna il primo tentativo fallito di Truffaldino, nell'Atto II, di strappare il principe Tartaglia dall'ipocondria. I due personaggi, sospinti dal soffio del diavolo Farfarello, sono anche i protagonisti del volo prodigioso verso il palazzo delle melarance fatate nell'Atto III, da cui proviene la musica dello Scherzo.

Danza delle sciabole o danza delle spade di Aram Il'ič Chačaturjan (1903-1978)

Si tratta della composizione più conosciuta di Chačaturjan e in generale di uno dei brani pop-orchestrali più noti del XX secolo. È un movimento presente nell'atto finale del balletto *Gayane* (1942). Una sezione del brano è basata su una canzone popolare folk armena senza nome. La popolarità del brano è dovuta alla numerosa schiera di artisti della musica pop e non solo che hanno eseguito il brano, ma soprattutto al suo inserimento in numerosi film e serie TV o pubblicitarie. La danza è anche utilizzata spesso dai pattinatori di figura per le loro esibizioni e nei palcoscenici circensi. Tra i film in cui la canzone è inserita, vi sono *I Barkleys di Broadway*, *Uno, due, tre!*, *Amarcord*, *Jumpin' Jack Flash*, *Pentimento*, *L'ultima battuta*, *Hocus Pocus*, *Don't Drink the Water*, *Las Vegas - Una vacanza al casinò*, *Blues Brothers: Il mito continua*, *Il re leone 3 - Hakuna Matata*, *Kung Fusion*, *Scoop*, *Sicko*, *Ghost Town* e *Il concerto*. In molti casi il brano viene utilizzato con effetto comico.